



COMUNITÀ PARROCCHIALE DI CEREÀ

Febbraio - Marzo 2010
Anno XIV - Numero 1



PERIODICO BIMESTRALE DELLA PARROCCHIA DI SAN ZENO IN SANTA MARIA ASSUNTA

“Portare frutti di conversione” ...

sarà il nostro impegno personale e familiare durante tutto il tempo di Quaresima.

La conversione è: volgere il nostro cuore a Dio; vedere le vicende della vita con gli occhi di Dio; avere uno stile di vita che corrisponda a quanto ci dice il Vangelo; cercare nei nostri comportamenti di avere lo stesso amore di Gesù.

In un tratto del Vangelo di Luca, che leggeremo in Quaresima, e che ci parla di un albero di fico che non porta frutti, così dice il vignaiolo: *“Padrone, lascialo ancora quest’anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l’avvenire; se no, lo taglierai”*.

L’immagine di un albero che porta frutto ci è consueto e così sappiamo che l’albero ha bisogno di cure: acqua, concime, potatura giusta, terreno idoneo, attenzioni varie. Solo così l’albero potrà portare frutti. E se non porta frutti?

Anche la nostra vita, la possiamo raffigurare come un albero, che abbiamo da circondare di cure così da essere capaci di portare frutti. Ma quali cure e quali frutti?



Le cure da avere: riflessione personale, preghiera, confessione, lettura del Vangelo, buone relazioni di dialogo con le persone, tempi di silenzio, chiedere aiuto e confronto sereno sui fatti della vita, buone letture che edificano, sguardo di stupore verso la natura e le persone.

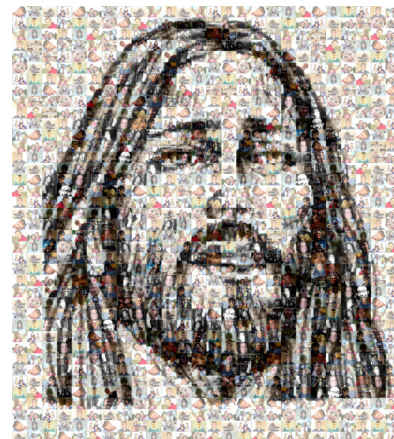
Portare frutti: un animo sereno ed in pace con tutti perché si ha misericordia e benevolenza, riconoscere che tutti siamo figli di Dio, gesti di bontà e di comunione fraterna, decidere di fare il bene e di seguire Gesù, portare pace, aiutare chi è nel bisogno, animo attento alla realtà, sentirsi un dono che diviene dono ...

Inizieremo la Quaresima con il mercoledì delle Ceneri 17 febbraio e con gli esercizi spirituali, che saranno giorni di preghiera, con possibilità di confessione e di riflessione. Il tema degli esercizi è “Cerchiamo il tuo volto Signore”. Giovedì 18 sera sarà presentata la “Sindone”, quale volto del Signore; venerdì sera verranno esposte testimonianze sul volto del Signore nel volto dei più deboli.

Chiediamo con forza a tutti di percorrere nelle nostre famiglie un bel cammino di Quaresima per arrivare alla Pasqua con un cuore nuovo, che desidera seguire Gesù per pensare, amare, servire come Lui ci sta insegnando. Mettiamocela tutta!

I vostri sacerdoti

Esercizi Spirituali 17-20 Febbraio



IL TUO VOLTO SIGNORE IO CERCO

- Mercoledì 17: imposizione delle s. Ceneri ore 15 e ore 20.45
- Giovedì 18: 14.30 -15.45 meditazione specifica per i ragazzi delle medie
- Giovedì 18: 20.45 "Il volto della Sindone" con don Gian Antonio Tomiozzo
- Venerdì 19: dalle 14.30 -15.45 meditazione specifica per i ragazzi delle elementari
- Venerdì 19: 20.45 "Il volto della carità" con don Giuliano Ceschi e Giorgio Malaspina
- Sabato 20: 18 Santa messa di conclusione con canto del Te Deum

In ognuno di questi giorni sarà possibile l'adorazione e la confessione

Battesimi nella nostra parrocchia

- Domenica 28 febbraio: durante la Messa delle ore 11
- Sabato 3 aprile: ore 21 durante la veglia pasquale (per immersione)
- Domenica 11 aprile: alle ore 12 senza Messa
- Domenica 25 aprile: durante la Messa delle ore 11
- Domenica 16 maggio: alle ore 12 senza Messa



La preparazione al Battesimo è fatta con una serie di tre incontri, presso la Casa della Gioventù dalle ore 20.45 alle 21.45. Per ogni altra situazione, parlarne con don Giorgio.

Martedì 6 aprile - Martedì 13 aprile - Martedì 20 aprile

Decalogo della quotidianità di papa Giovanni XXIII

Solo per Oggi



1. Solo per oggi, cercherò di vivere alla giornata, senza voler risolvere il problema della mia vita tutto in una volta.
2. Solo per oggi, avrò la massima cura del mio aspetto: vestirò con sobrietà; non alzerò la voce; sarò cortese nei modi; non criticherò nessuno; non pretenderò di migliorare o disciplinare nessuno tranne me stesso.
3. Solo per oggi, sarò felice nella certezza che sono stato creato per essere felice non solo nell'altro mondo, ma anche in questo.
4. Solo per oggi, mi adatterò alle circostanze, senza pretendere che le circostanze si adattino tutte ai miei desideri.
5. Solo per oggi, dedicherò dieci minuti del mio tempo a qualche lettura buona, ricordando che come il cibo è necessario alla vita del corpo, così la buona lettura è necessaria alla vita dell'anima.
6. Solo per oggi, compirò una buona azione e non lo dirò a nessuno.
7. Solo per oggi, farò almeno una cosa che non desidero fare, e se mi sentirò offeso nei miei sentimenti, farò in modo che nessuno se ne accorga.
8. Solo per oggi, mi farò un programma: forse non lo seguirò a puntino, ma lo farò. E mi guarderò da due malanni: la fretta e l'indecisione.
9. Solo per oggi, crederò fermamente, nonostante le apparenze, che la buona provvidenza di Dio si occupa di me come di nessun altro esistente al mondo.
10. Solo per oggi, non avrò timori. In modo particolare non avrò paura di godere di ciò che è bello e di credere alla bontà.

Posso ben fare, per dodici ore, ciò che mi sgomenterebbe se pensassi di doverlo fare per tutta la vita.

QUANDO SI INCONTRANO FEDE E RAGIONE



Il recente dibattito pubblico sul rapporto tra fede e scienza con il vescovo di Verona, monsignor Giuseppe Zenti, e la nota astrofisica, professoressa Margherita Hack, ossia le autorevoli voci di un prelado cattolico e di una scienziata atea, non ha certamente esaurito l'argomento ma nemmeno, d'altra parte, si è ridotto ad un semplice programma televisivo. L'importante è che abbia risvegliato una serie di domande esistenziali che entrano nel vivo del senso della vita. La fede è un'invenzione dell'uomo? Esiste un rapporto diretto tra l'uomo e Dio? Cosa succede con la morte e c'è veramente l'aldilà? A quale bene tende nella vita lo scienziato ateo? E come può dichiararsi pienamente felice su questa terra il convinto cattolico? Sono alcune tra le numerose domande che l'incontro ha fatto emergere. Come parrocchia di Cerea, alla luce delle posizioni dei due relatori televisivi e col sostegno dell'**enciclica "Fides et ratio" (1998) di Giovanni Paolo II**, proponiamo alcune riflessioni vagliate anche dai nostri sacerdoti per illuminare alcuni passaggi fondamentali del cammino umano. Va premesso che non si possono fornire risposte definitive ed esaurienti sulle somme vette del nostro cammino, in quanto in materia di fede e di religione chiunque di noi può riconoscere che esiste una componente dell'esistenza sottoposta ad un mistero che trascende l'uomo. D'altra parte, però, il singolo credente e la comunità ecclesiale hanno l'obbligo di motivare le proprie scelte, ossia le tappe del cammino di ricerca del sommo bene, cercando di dimostrare che queste s'innestano su fondamenti di realtà storiche ed esperienze di vita. Affrontiamo, come premessa, il libro della Genesi nella Bibbia: ci viene l'insegnamento che l'universo, il nostro mondo e l'essere umano sono capolavori assoluti, nati da una perfetta mente creatrice. L'uomo ha il compito di custodire quanto ha trovato e di migliorarlo con la sua azione di progresso, perfezionando dunque l'opera. Se pur non ci addentriamo nella riflessione sull'artefice di questo capolavoro, che per i cristiani è Dio e per gli scienziati atei un'originale combinazione di atomi, constatiamo la meravigliosa presenza di elementi naturali con diverse caratteristiche e funzioni, che creano un'armonia dell'insieme. Lo stesso uomo possiede il dono di una mente intelligente che supera tutti gli altri esseri animati: una macchina complessa capace di interpretare in maniera multiforme le realtà che la circondano. Nell'ambito delle sensazioni esistono animali ben più dotati dell'uomo, ma il cervello umano possiede enormi ed ineguagliabili potenzialità. E

così il suo agire diventa riflessione del suo essere, motivandolo. Ripassiamo ora insieme l'inizio dell'enciclica "Fides et ratio". **"Sia in Oriente che in Occidente è possibile ravvisare un cammino che, nel corso dei secoli, ha portato l'umanità a incontrarsi progressivamente con la verità e a confrontarsi con essa"**. In tutti gli uomini avviene la ricerca della verità, entro l'orizzonte dell'autocoscienza personale per cui **"più l'uomo conosce la realtà e il mondo più conosce se stesso nella sua unicità"** (il monito "Conosci te stesso" era scolpito sull'architrave del tempio di Delfi). Le domande esistenziali accomunano dunque uomini di ogni tempo e luogo, pur avendo sviluppato nella storia mille differenti realtà. Un mezzo prioritario per la conoscenza è la **"filosofia, che contribuisce direttamente a porre la domanda circa il senso della vita e ad abbozzarne la risposta"**. Aggiungiamo, a tal riguardo, che entrare nei temi filosofici non presuppone l'essere filosofi o persone di spiccata sapienza, ma nel comune essere umano è sufficiente la buona volontà e la curiosità (latino cur, perché, e cura, preoccupazione) che permettono di interrogare le realtà esistenti ed il proprio io. Etimologicamente, filosofia è l'amore per la saggezza, **"nato e sviluppato nel momento in cui l'uomo ha iniziato ad interrogarsi sul perché delle cose e sul loro fine"**. In fondo al cammino c'è la verità, cioè il sommo bene e la felicità, a cui l'uomo protende per la pienezza di vita. Ma la propria visione prospettica, di fatto, non può essere assoluta e perfetta, viste le numerose sfaccettature di un mondo che un uomo da solo non può dominare. Allora, riconosciuta la propria finitezza che diventa una giusta professione di umiltà, all'uomo si apre la porta del riconoscimento della necessità di un "compagno di viaggio" che supera le sue conoscenze parziali. In altre parole, l'intuizione del bene e dei principi dell'essere, per essere condotti nello stesso alveo dell'intera umanità, devono essere affidati a qualcuno che tutto conosce; per la nostra chiesa si legge nel Vangelo di Giovanni con l'espressione di Cristo "Io sono la via, la verità e la vita". Tra le alternative, ci possono essere il confidare totalmente in se stessi ritenendosi perfetti, peccando perlomeno di "superbia filosofica", oppure il credere di cooperare nella vita con gli altri uomini per un bene condiviso, sapendo però che in nessuno dei propri consimili si trova un modello definitivo di perfezione, verso cui ritenersi del tutto debitori. (fine 1^a parte)

Stefano Vicentini

Il tempo di Quaresima: appuntamenti ed impegni

Camminiamo in questo tempo con il programma pastorale della diocesi che con lo slogan **“Frutti di Conversione”** sottolinea la dimensione della conversione personale e comunitaria, quale risposta all’amore misericordioso e gratuito del Padre, che si è manifestato nel dono del Figlio sulla Croce.

In Chiesa ci saranno tre segni che accompagneranno il nostro cammino di Quaresima:

- *Un grande **Cesto di Frutta** con la scritta “Frutti di conversione”; ogni settimana ci sarà un segno nuovo per l’impegno settimanale, che avremo da prendere.*
- *Il **libro della “Lettera agli Efesini”**, che ci accompagnerà nei Centri di Ascolto in Quaresima.*
- *Un **albero di pesco** che pensiamo potrà fare delle foglie per dirci il crescere della vita.*

Quaresima in Famiglia

- Il libretto per la preghiera in famiglia
- In Chiesa si troverà il foglio che, posto in un luogo della nostra casa, indicherà l’ angolo della Quaresima dove potremo mettere anche un cestino con un frutto ed il segno settimanale
- Prenderemo ogni domenica il segno situato in Chiesa che ci ricorda il nostro impegno

Carità

- Come aiuto concreto alla san Vincenzo, alla realtà Missionaria, alla Piccola Fraternità, alla Parrocchia, il Giovedì Santo, od altro

Preghiera

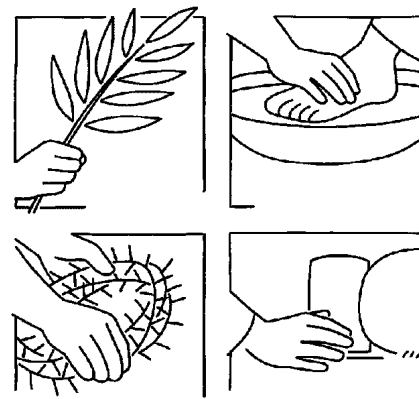
- Personale davanti all’angolo della Quaresima, dandoci gli impegni e raccontandoci come viviamo
- In chiesa: Adorazione eucaristica ogni giorno, e santa Messa anche feriale
- Via crucis ogni venerdì alle 15.30

Appuntamenti vari

- Nella quarta settimana di Quaresima presentazione di un film con spunti per la riflessione spirituale
- Venerdì 26 marzo in Chiesa *“Via Dolorosa”* con letture e canti eseguiti da più cori

Presepio pasquale

- Saranno presentate alcune scene della Passione di Gesù dove c’era il presepio **“Centri di ascolto”** con 3 incontri in queste famiglie:



Lunardi Augusto	Via F. Filzi, 20	Lunedì 22 febbraio -1 e 8 marzo ore 20.45
Bonfante Vanna	Via Giardino, 12	Giovedì 25 febbraio – 4 e 11 marzo ore 20.45
Bonfante Francesco	Via Mantova, 36	Mercoledì 24 febbraio – 3 e 10 marzo ore 20.30
Lucchi Pietro	Via Piave, 12	
Martini Fabrizio	Via Pozza, 69/a	Mercoledì 24 febbraio – 3 e 10 marzo ore 20.30
Lanza Luigi	Via Roè, 18	Mercoledì 24 febbraio – 3 e 10 marzo ore 20.45
Zago Daniele	Via 4 novembre	Lunedì 22 febbraio -1 e 8 marzo ore 20.45
Farinazzo Vittorio	Via Giardino 26 /g	Martedì 23 febbraio – 2 e 9 marzo ore 21.00
Maggioni Renzo	Viale Ungheria, 66	Martedì 23 febbraio – 2 e 9 marzo ore 20.30
Calza Germano	Via Guanti, 11	Lunedì 22 febbraio -1 e 8 marzo ore 20.45
Tezzele Gianni	Via Monte Tomba, 28	Mercoledì 24 febbraio – 3 e 10 marzo ore 20.45
Chiesa Palesella		Martedì 23 febbraio – 2 e 9 marzo ore 20.30
Capitello Torricelli		Lunedì 22 febbraio - 1 e 8 marzo ore 20.45
Quartiere San Zeno		Mercoledì 24 febbraio – 3 e 10 marzo ore 20.30



Triduo Pasquale

Giovedì Santo

Ore 20.30 Messa nella Cena del Signore

Venerdì Santo

Ore 15.00 Azione Liturgica

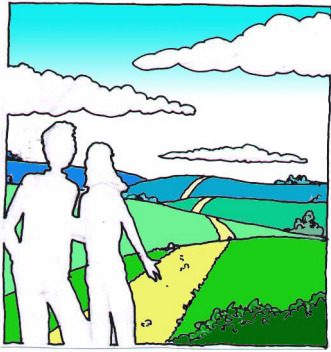
Ore 20.30 Via Crucis lungo le vie della parrocchia

Sabato Santo

ore 21.00 Solenne Veglia pasquale con battesimi

Domenica di Pasqua

Sante Messe ore 8.00 – 9.30 – 10.30 Palesella – 11.00
12.00 Beata Vergine – 19.00



La prima preparazione al matrimonio

Non siamo soli oggi a prendere il caffè. Si è aggiunta, infatti, a noi una collega del piano di sopra forse incuriosita dai ragionamenti dell'altro ieri. E' lei, infatti, a prendere la parola per prima entrando diretta in argomento.

Sono completamente d'accordo sui corsi in preparazione al matrimonio, li ritengo utili. Arrivo ad affermare che sono addirittura necessari, perché il matrimonio non è un frutto di stagione, è una vocazione e una scelta che richiede impegno e volontà sia nella preparazione che nella conduzione, perciò ben vengano persone e strutture che aiutino ad affrontare il proprio avvenire di coniugi e genitori con

maggiore consapevolezza, una vita insieme non si improvvisa.

Ma poiché mi sorge una perplessità, lasciate che vi ponga una domanda: non siamo un po' in ritardo coi tempi? Dovendo ragionare con giovani adulti già in qualche maniera provvisti di convincimenti, ideali, valori fatti propri nel frattempo, non sarà difficile rimuoverli dalle loro posizioni?

A Francesco non parve vero di poter raccogliere l'obiezione.

Ecco perché ti domandavo l'altro ieri se eri sicuro che un corso potesse fare la differenza per chi si accingeva a contrarre matrimonio... Un corso... ma forse che sì, forse che no, ma non si può fare qualcosa anche prima?

Qui ti voglio. Credimi, la prima preparazione al matrimonio dei figli la stai facendo tu, Francesco, l'ho fatto io, la farai tu, Claudia, fin da quando concepirai il tuo primo figlio. In questa preparazione remota si pongono già le basi per la felicità o l'infelicità coniugale.

Ma dai, com'è possibile? Non riesco a realizzare ciò che stai asserendo, afferma Francesco un pochino perplesso.

Che tu possa aver fatto grandi disquisizioni sul matrimonio soprattutto con i figli come i tuoi, così piccoli, lo credo, ma tu credi a me che l'aver dato con il tuo comportamento testimonianza di un certo tipo di vita, è innegabile. Le basi per il futuro dei nostri figli le poniamo proprio fin dall'infanzia e ancora prima.

Vorresti dire allora che l'esperienza di un bambino con propri genitori può pregiudicare o privilegiare i futuri legami affettivi con il proprio coniuge?, replica interessata Claudia.

Absolutamente sì! La famiglia è il luogo privilegiato e insostituibile per l'educazione e i legami che in essa vengono intrecciati sono i prototipi delle relazioni future; essa lascia un'impronta sulla personalità che rimane viva nel tempo. L'armonia della coppia, anche se è una conquista quotidiana, deve aver già creato quelle basi di sufficiente serenità in cui il figlio dalla nascita si possa sentire accolto, amato, avvalorato.

Poi quando saranno un po' più grandicelli, la visibilità nei genitori della lealtà, della comprensione, della gentilezza, del perdono, della mutua accettazione, del rispetto reciproco, dell'ammirazione dell'uno per l'altro, della capacità di ascolto e di comunicazione potranno essere le premesse di un sano comportamento nella vita adulta.

Frena, fermati un attimo, lasciarmi riprendere. Tutto ciò che hai espresso mi ha tolto il respiro. Ho bisogno di fare mente locale, di assimilare. Ma lascia che ti dica una cosa: stai certamente parlando della famiglia del mulino bianco, dove tutto scorre felicemente mentre le nostre famiglie sono ben altro, e tu lo sai.

Certamente tutte queste condizioni messe assieme appartengono ad una famiglia più ideale che reale, ma sicuramente, a causa della nostra propensione a vedere il negativo più che il positivo, non scorgiamo che sono ancora tantissime le realtà familiari serie dove con responsabilità e impegno vengono accolti ed educati i figli. E poi non è detto che una famiglia non ideale non possa esprimere comunque condizioni educative importanti.

Sì..., ma ora scusami, non dribblare la domanda, mi devi ancora spiegare come fare con questi giovani ormai adulti.

Eccomi. Io credo che la persona adulta sia chiamata a grandi responsabilità nei vari ambiti della vita, dal lavoro al campo economico, dalle relazioni personali alle relazioni sociali, una responsabilità tra l'altro non solo della propria esistenza ma anche di quella degli altri. L'aver scelto il matrimonio, nel caso nostro specifico, la pone nella situazione di rispondere a molte attese trovandosi ad essere contemporaneamente persona, marito o moglie, genitore, cittadino che richiedono il saper fare ma anche e soprattutto il saper essere in un impegno costante, una tensione al miglioramento di se stessa, per se stessa e per gli altri.

Ecco quindi la nostra offerta a persone "adulte responsabili": cogliere l'occasione per confrontarsi, ricevere stimolazioni nuove, approfondire, cercare soluzioni, formarsi per saper investire per il resto della loro vita (matrimonio) con maggiore consapevolezza e avvedutezza. Proposte quindi, e niente altro.

Uhm, vedo che il tempo corre inesorabile, forse è meglio riprendere il discorso in un'altra circostanza se siete d'accordo.

Certo. Sarà bene anche nel frattempo riflettere un po'. Alla prossima allora.

Ok. Ciao.

LODA

Nel ricordo di don Silvano Orso

Don Silvano Orso, nato a san Giovanni Lupatoto il 27 febbraio 1929, ordinato sacerdote il 28 giugno 1953, venne come sacerdote novello tra di noi a Cerea e vi rimase sino al 1959, poi andò a San Martino Buon Albergo, fu completamente cieco dal 1974, poi tornò a Castel d’Azzano fino alla morte avvenuta il 9 gennaio 2010.



ALCUNI SCOLARI DI CERA CON IL MAESTRO FELINO CAVALLINI E DON SILVANO NEL 1957

Appena ordinato sacerdote venne nella nostra parrocchia di Cerea, dove trovò il parroco don Riccardo Sancassani e il curato, don Riccardo Bortolotti, e terminò il suo mandato con don Dario Cordioli, don Egidio Ferrari e don Giuseppe Sarte.

Appena arrivato con la motocicletta “Motom”, si mise subito all’opera con indicibile gioia, un bel sorriso e una grande disponibilità per ogni realtà: dal catechismo alla preparazione dei chierichetti, dalle confessioni, soprattutto del sabato, all’Azione Cattolica e alle Messe.

Ogni mattina, davanti alla porta della Chiesa invitava i bambini ad entrare per una breve preghiera prima di recarsi a scuola.

Era molto devoto della Madonna e preparava personalmente a san Vito le ricorrenze dell’11 febbraio in onore della Madonna di Lourdes e del 16 luglio in onore della beata Vergine del Carmelo.

Considerata l’età ormai avanzata, andava egli stesso a visitare le famiglie per la benedizione annuale della casa.

Ricordiamo le tante attività da lui svolte con stile cristiano: i campeggi con i ragazzi del Grest estivo ed alcune innovazioni come il carnevale, il cinema, il teatro, la televisione, i tornei di calcio, le gite e tante altre iniziative.

Don Silvano teneva in canonica un pallone di cuoio, che ogni giorno, dopo il catechismo, prestava ai ragazzi per infinite partite nel campetto della ex scuola elementare di viale della Vittoria.

Un importante riconoscimento glielo si deve, per essere stato assieme ad altri giovani del tempo, uno dei fondatori della nuova U.S. Cerea Calcio, attualmente attiva, la cui sede di allora si trovava dove oggi c’è la Piccola Fraternità.

A quel tempo, per i bambini più bisognosi, all’uscita della scuola elementare c’era la possibilità di avere in canonica un pasto caldo, prima del rientro a casa. Don Silvano era aiutato anche dalla sua mamma che abitava da sola, sopra la vecchia canonica.

Ricordandolo con un sorriso e con tanta gratitudine, Lo salutiamo dicendogli “**GRAZIE DON SILVANO!!!**” ... e sicuramente pregherai per noi dal cielo.

Eugenio Fazion

Ad Ars per riscoprire il nostro sacerdozio comune

Tra il 28 e il 30 dicembre con un gruppo di 12 giovani siamo andati in pellegrinaggio sulla tomba del *santo curato d'Ars*, Giovanni Maria Vianney.

A far che cosa vi starete chiedendo? Giovanni Maria Vianney nel 1925 è stato canonizzato e proclamato patrono dei sacerdoti di tutto il mondo e papa Benedetto XVI, in occasione del 150° anniversario dalla sua nascita, ha indetto il 19 giugno 2009 l'anno sacerdotale affinché la Chiesa tutta focalizzi maggiormente la sua preghiera per i sacerdoti. Con don Andrea abbiamo deciso allora di andare ad approfondire la figura di questo santo sacerdote, rinomato soprattutto per le sue doti di ascolto e misericordia che ne hanno fatto un esempio di direttore spirituale e confessore. Ars en Dombes (60 km a nord di Lione, a sud della Francia) è rimasto un paese piccolissimo nella campagna della Borgogna ma ai tempi del Santo Curato venivano da tutta la Francia per incontrare in questo gracile uomo la misericordia di Dio. Noi siamo andati per conoscere meglio la sua figura ma anche per riscoprire il nostro *sacerdozio comune*. Se è vero infatti che questo è l'anno sacerdotale e



quindi di speciale preghiera per i sacerdoti ordinati, è altresì vero che tutti col battesimo abbiamo ricevuto il *carisma* di re, sacerdoti e profeti. Sacerdote è sì colui che è *separato/sacro* ma soprattutto colui che *fa da ponte col Sacro*, con Dio. L'unico sacerdote di Dio è Cristo ma anche noi abbiamo ricevuto col battesimo questo appellativo: siamo portatori di Dio nel nostro mondo di lavoro, in famiglia, nello sport,...in politica. Anzi abbiamo scoperto anche che come laici abbiamo un vantaggio e una responsabilità in più dei sacerdoti ordinati: un prete non può entrare in una scuola, in una fabbrica,

in un ufficio, in una assemblea pubblica se non da invitato, noi invece in questi luoghi ci lavoriamo e viviamo, ci stiamo di diritto e quindi è il nostro luogo dove far da ponte col Sacro, *far da ponte per Dio!*

I giovani

Santa Notte...un grazie a tutti

Anche quest'anno per le vie di Cerea è passato il "carro" della Santa Notte. Grazie all'impegno e alla dedizione di molti giovani e adulti questa è una bella tradizione che continua e si rinnova nella forma ma non nella sostanza: portare a tutti i cereani l'annuncio della nascita del Signore Gesù. Questo articoletto è un ulteriore modo per ringraziare tutti coloro che hanno partecipato nella preparazione e nell'animazione delle serate, per tutti coloro che con molta generosità ci hanno messo a disposizione i mezzi per rendere unica questa esperienza, ma soprattutto per tutti coloro che con molta generosità hanno accolto il nostro augurio. Anche quest'anno abbiamo deciso di devolvere parte del ricavato per aiutare i più bisognosi e così abbiamo destinato 2.000 euro alla missione in Guinea Bissau dove opera don Luca Pedretti, ma di quest'opera daremo risalto nel prossimo numero del giornalino parrocchiale. Ancora un grazie a tutti.

COMUNICAZIONI PER I SOCI DEL CIRCOLO NOI

Si comunica che la tessera del circolo è scaduta con la fine dell'anno solare; per chi non l'avesse ancora rinnovata è possibile farlo presso il bar del circolo.

Altra ricorrenza è il rinnovo del direttivo del circolo NOI: qualunque socio si può candidare per far parte del direttivo e così portare le proprie idee a disposizione della comunità.

Il rinnovo sarà in concomitanza con l'assemblea dei soci ed eventuali candidature potranno essere portate presso il bar del circolo.

SONO DIVENTATI CRISTIANI CON IL SACRAMENTO DEL BATTESIMO

Cappellin Lucrezia
Tedesco Giacomo
Cavaler Micol
Pecorari Alice Aurora Giulia
Garnier Anthony



SI SONO SPOSATI NEL SIGNORE

Massagrande Enrico e Minozzo Sabrina – 26 dicembre

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

Bozzolin Eugenio anni 87
Brunelli Paola anni 50
Trentin Giovanna anni 63
Soave Ernesto anni 84
Marangoni Marcellina anni 96
Rossetto Luigi anni 94
Cagalli Lidia anni 87
Barini Angelo anni 70
Golinelli Anita anni 87
Fazion Giuseppina anni 82
Zenatello Norma anni 84
Ferrarese Nella Maria anni 84

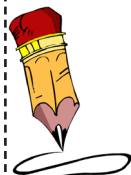
Zaffani Giuseppe anni 86
Lucchi Antonio anni 64
Bozzolin Angelo anni 84
Farinazzo Giuseppe anni 97
Bezzetto Luisa anni 61
Merlin Elda anni 69
Zorzella Adele anni 100
Gobbetti Ernesta anni 86
Favali Franco anni 69
Guarise Bruna anni 89
Muschio Giulia anni 84



Redazione Giornalino:

Canonica di Cerea, via Mons. Dario Cordioli, 4

- don Andrea Girardi
- Stefano Vicentini
- Federica Contiero
- Maria Maggiolo
- Marco Saggiorato



Per informazioni e contatti scrivere a giornalino@parrocchiadicerea.com.

È online il sito della nostra comunità parrocchiale: www.parrocchiadicerea.com

la banca vicina alla gente



Cereabanca

1897

Sede: CEREÀ (VR) 0442.80100



Filiali:

Angiari (VR)	0442.97222
Buttapietra (VR)	045.6660281
Casaleone (VR)	0442.332000
Legnago (VR)	0442.602902
Trevenzuolo (VR)	045.6680204
Mozzecane (VR)	045.6340920
Vigasio (VR)	045.6685060
Ostiglia (MN)	0386.32544
Roverbella (MN)	0376.694888
S. Giorgio in Salici (VR)	045.6095422